

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

16/00011297

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA

63

PUGLIA

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: BA - BARI

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico

INV. 9060

OGGETTO: Framm. del corpo vascolare

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Pulo di Molfetta (stazione superiore)
F° 177 IV SO "BISCEGLIE"DATI DI SCAVO: scavi di M. Mayer 1901
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: Neolitico antico VI - V millennio

ATTRIBUZIONE: Ceramica impressa tipo Molfetta

MATERIALE E TECNICA: Impasto compatto di colore beige-grigiastro
Le superfici hanno lo stesso colore dell'impasto, l'esterna
è liscia, l'interna è levigata.

MISURE: sp. 1,5; h. 9; largh. 4,7.

STATO DI CONSERVAZIONE: Discreto; da notare che la superficie in-
terna presenta tracce di screpolature.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Non deperibile.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà della Provincia di Bari.

NOTIFICHE:



NEG. 10578

DESCRIZIONE:

La superficie esterna è decorata da impressioni a crudo, con il motivo dell'unghiata; si tratta di impressioni profonde e lunghe in media 5-6 mm., accoppiate, due a due, in file che sembrano divergere da un unico punto e scendere leggermente obliquamente sulla spalla del vaso. Nel complesso si evidenzia una certa organizzazione della sintassi decorativa. Numerosi sono i confronti istituibili per questo tipo di decorazione particolarmente diffusa nelle stazioni neolitiche pugliesi.

Si rimanda comunque al catalogo:

L. TODISCO, Ceramica neolitica nel Museo di Bisceglie, Bari 1980.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI: F. RADINA, La sezione preistorica, in A.A.V.V.
Il Museo Archeologico, Bari 1983, parte prima, tav. 1 (2)

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

0 1000 0 1000 0 1000 0 1000

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

La stazione superiore di contrada Spadavecchia, situata sulle pendici meridionali della dolina, ha rivelato la presenza di capanne a pianta circolare ed ovale e di tombe a fossa con scheletri in posizione rannicchiata. Fra il materiale recuperato vi sono alcuni frammenti di intonaco con l'impronta dei pali e numerose lastre di pietra che servivano, probabilmente, a foderare le tombe a fossa. (M.MAYER, Le stazioni preistoriche di Molfetta, Bari 1904).

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO: Inv.nn. da 8710/a a 10010

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Mario Langella
MARIO LANGELLA

DATA: 29 NOV. 1985

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE



Francesca Radina
FRANCESCA RADINA

ALLEGATI:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE: